

# Syd Barrett, 80 anni di assenza presente

6 gennaio 1946 – 6 gennaio 2026

## Una data che vibra

Ottant'anni fa nasceva **Syd Barrett**, e oggi, nel tempo della sovra-informazione e della spiritualità "a portata di app", la sua parabola umana e artistica torna a interrogarci con una forza rinnovata.



Il **4 gennaio 2026**, due giorni prima di questa ricorrenza, ho trascorso un'intera sessione in meditazione sul **suono**, sulla **testimonianza sensibile** e sulla natura della realtà. È da questa esperienza che il testo prende forma: non come saggio musicale, non come agiografia rock, ma come **riflessione stratificata** – sonora, filosofica, antropologica – su ciò che Syd Barrett ha incarnato senza possedere gli strumenti concettuali che oggi diamo per scontati.

## Dal suono all'atmosfera: una testimonianza interiore

*Il suono da prima suono, gradualmente è diventato un'atmosfera  
sonora...*

All'inizio c'è il **suono grezzo**. Un evento fisico, una vibrazione. Poi accade qualcosa di sottile: il suono smette di essere oggetto e diventa **ambiente**. Non lo ascolti più: **ci sei dentro**.

Questo passaggio – dal suono come fenomeno al suono come campo – è cruciale per comprendere non solo l'esperienza meditativa, ma anche l'opera di alcuni musicisti.

Syd Barrett, la musica era la sua via, per lui, non era mai semplice struttura o canzone: era **spazio mentale abitabile**.

Qui emerge la riflessione:

Se tutto ciò che percepiamo è mediato dai sensi, che realtà stiamo  
davvero vivendo?

La risposta, come insegna **Shankara**, non è rassicurante per l'ego: la realtà sensoriale è **Maya**, apparenza. Ma attenzione: *apparenza non significa falsità*. Significa **livello**.

## Realtà multiple e coscienza in movimento

Durante quella meditazione, ho avvertito una sottile angoscia: la sensazione che la realtà ordinaria fosse un **sogno su un altro registro**. Ma poi qualcosa si è riorganizzato interiormente.

La mente – **prana**, vento intelligente – si è mostrata non come prigioniera, ma come **veicolo della coscienza**. Un cavallo. La coscienza non è la mente, ma *viaggia su di essa*. Si sposta:

- dai livelli grossolani della realtà ordinaria
- ai livelli sottili delle **nadi**
- fino al canale centrale, dove il soggetto non osserva più: è

In questo movimento, la coscienza **sperimenta realtà differenti**, così come accade nel sogno. Eppure nessuno direbbe che il sogno sia *irreale* nel momento in cui lo vive.

Forse l'illusione non è il sogno, ma **credere che la veglia ordinaria sia l'unica realtà possibile.**

## Syd Barrett e la caduta senza rete

Ed è qui che Syd Barrett riappare come **figura tragicamente iniziatica.**

Syd ha attraversato queste soglie senza mappa.

Ha aperto porte interiori – attraverso LSD, suono, immaginazione – **in un'epoca che non aveva linguaggi né contenitori simbolici** per reggere l'esperienza.

La cultura occidentale degli anni Sessanta:

- non parlava seriamente di stati non ordinari di coscienza
- non integrava Oriente e psiche
- medicalizzava ciò che non comprendeva

**Perdersi era facile. Tornare, quasi impossibile.**

## Pink Floyd: quando il suono diventa mondo

I primi **Pink Floyd** non erano una band rock nel senso classico, erano, come alcuni poeti, **cartografi dell'invisibile.**

[\*The Piper at the Gates of Dawn\*](#) non è un disco psichedelico: è una **topografia della mente infantile e cosmica insieme.**

Fiabe, rumori, filastrocche, dissonanze: tutto concorre a creare un **mondo sonoro** più che una sequenza di brani.

Syd non scriveva canzoni: **apriva varchi.**

## Cercava e si è perso

“Cercava e si è perso, povero ragazzo.”

Questa frase non va letta con pietismo, ma con **responsabilità storica**. Syd è il prodotto di una **ricerca autentica** avvenuta in un contesto impreparato.

Oggi:

- parliamo di integrazione psichedelica
- conosciamo neuroscienze e meditazione
- abbiamo ponti tra psicologia e spiritualità

Lui no, e quando la coscienza accelera senza struttura, **la frammentazione è dietro l'angolo**.

## Mick Jagger, il lama e l'altra via

In questi giorni mi è tornata alla mente una fotografia: **Mick Jagger** con un lama tibetano. Stessa epoca. Stessa curiosità per l'Oriente. Esiti radicalmente diversi.



*Mick Jagger con Dilgo Khyentse Rinpoche*

I **Rolling Stones** hanno flirtato con l'esoterismo, ma **non vi si sono dissolti**. Hanno mantenuto un io forte, un centro mondano:

- **andare verso il sacro con un io strutturato**

- **cadere nel sacro con un io fragile**

Syd apparteneva alla seconda categoria.

## Beatitudine, corpo e cosmo

Nelle tradizioni tantriche e yogiche è **esperienza nota**: quando la coscienza si ritira nei canali sottili, il corpo risponde. Syd, probabilmente, ha conosciuto stati simili **senza contesto simbolico**, senza maestri, senza linguaggio. E quando l'esperienza non è narrabile, **diventa trauma**.

## Improvvisa comprensione

E poi, di colpo, la sera di quello stesso giorno è accaduto qualcosa di inatteso: per caso, o forse no, mi sono imbattuto in un documentario su Syd, così una band che **non avevo mai compreso a fondo**, improvvisamente si è mostrata chiara: non con la mente, ma con il corpo.

Ho compreso i Pink Floyd **attraverso Syd**, non *nonostante* Syd.

Ho compreso che quella musica non va capita: **va attraversata**.

## Ricordare Syd Barret oggi

Ricordare Syd Barrett oggi significa fare qualcosa di più che celebrarlo. Significa:

- interrogarsi sui limiti della coscienza
- riconoscere i pericoli della ricerca senza struttura
- onorare chi ha aperto strade pagando il prezzo più alto

Syd Barrett non era "pazzo", è stato **premature**. E forse, ottant'anni dopo la sua nascita, siamo finalmente pronti ad ascoltarlo davvero.